Anno 57 - Numero 87

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 12 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

LA SECONDA GIORNATA DELLA CONFERENZA

La buona partenza

Saremmo davvero incontentabili anche dal punto di vista democratico, se non giudicassimo con aperto favore lo spirito di conciliazione che ha animato il primo giorno e continua animare la conferenza. Vi fu un momento, alle presentazioni dei delegati, che l'assemblea ebbe un trabalzo; ma è stato un attimo fuggente; l'intervento pronto e quasi affettuoso di Lloyd George e la bonaria ma ferma attitudine del presidente Facta ricondusse l'equilibrio. Il signor Cicerin, dopo aver offerto ai capitali borghesi i tesori della terra russa, con un calore che prova quanto grande sia la delusione russa e come ne sia vasta e profonda la rovina ha offerto di disarmare interamente se tutti gli altri stati avessero fatto altrettanto. I francesi ebbero uno scatto senza dubbio fondato sul buon diritto ma eccessivo. Il signor Cicerin, osservò giustamente Lloyd George, non intendeva di fare una formale proposta, ma un'osservazione. E del disarmo non si parlerà più, anche perchè Poincarè da Parigi ha mandato a dire che se Cicerin volesse ritentare la prova i delegati francesi avrebbero lasciato la conferenza.

Cicerin parlava a quel modo per conto del suo governo, o non piuttosto per far piacere ai tedeschi ed ai comunisti dell'occidente? Come si sa egli ha ben compreso che non era pratico nè onesto uscire dai limiti che la conferenza si era imposto, entro i quali soltanto è possibile mantenere la discussione ed avviare i rapporti fra gli stati vecchi e nuovi, vincitori e vinti, e diminuire i rancori e riprendere la fiducia nelle proprie forze e in quelle degli altri, rimettendo in onore le sane tradizioni negli affari e soprattutto il rispetto della parola data.

La partenza è stata buona e di promessa che l'ardua impresa potrà essere condotta a termine.

Le principali disposizioni del regolamento

GENOVA, 11. — Ecco le principali disposizioni del regolamento pel funzionamento della conferenza come fu approvato dall'assemblea.

Ogni delegazione qualunque sia il numero dei suoi membri non ha che un voto. Ogni Stato rappresentato ha diritto ad un numero di supplenti uguale a quello dei suoi plenipotenziari i quali possono farsi accompagnare da consiglieri tecnici la nomina dei quali deve essere notificato per iscritto al segretariato generale della conferenza o al Governo italiano.

Ogni delegato plenipotenziario presenta le sue credenziali al segretariato generale e una commissione di verifica di poteri, composta di un delegato per ciascuna della potenze che hanno convocato la conferenza procede alla verifica dei poteri.

Le votazioni avvengono per ordine alfabetico italiano.

In caso di assenza del presidente la presidenza viene assunta dal capo della delegazione alla quale il presidente appartiene.

Le discussioni della conferenza sono dirette dal presidente che è autorizzato dall'assemblea a prendere tutte le disposizioni che giudica più opportune per facilitare le discussioni.

Il segretariato generale è assistito dai capi dei segretariati delle delegazioni che hanno convocata la conferenza. Esso è sotto il controllo o la responsabilità del presidente, e coadiuvato dai segretari designati dalle delegazioni a seguire i lavori della conferenza e a collaborare alla relazione de processi verbali.

Soltanto le sedute plenarie sono pubbliche e vi si è ammessi con tessere rilasciate dal segretariato generale. Le lingue ufficiali per la conferenza sono l'italiano, il francese e l'inglese.

I discorsi pronunciati in una di queste lingue vengono tradotti nelle altre da un interprete del segretariato oppure il delegato che parla egli stesso può tradurre o far tradurre il suo discorso.

I documenti della conferenza sono redatti nelle tre lingue, però ogni delegato può far distribuire documenti in altre lingue. I documenti, progetti ecc. sono comunicati per iscritto al presidente che ne fa distribuire esemplari ai delegati. I documenti e progetti non possono essere presentati che da un plenipotenziario o in nome di essi.

I delegati per ottenere che si presentino progetti debbono comunicarli 24 ore prima che le questioni che i progetti stessi riguardano siano portate in discussione a meno che si tratti di emendamenti e di problemi secondari. Le petizioni, le memorie e i documenti indirizzati alla conferenza che provengano da persone che non sano delegati plenipotenziari debbono essere diretti al segretariato che ne farà parte alla presidenza. Tali documenti saranno conservati negli archivi della conferenza.

Alle delegazioni viene distribuito un resoconto provvisorio delle sedute, questo resoconto nel caso di modificazione o correzione da parte delle delegazioni viene rinviato al segretariato generale entro 24 ore dalla distribuzione. Se esso non subisce modificazioni il testo distribuito viene considerato come accettato e verrà depositato negli archivi. Se viene domandata una modificazione sostanziale il presidente ne darà lettura all'inizio della seguente seduta.

La seduta della prima Commissione

GENOVA, 11. (Comunicato ufficiale). — Si è adunata stamane a palazzo reale la commissione prima costituita dalla conferenza nella seduta inaugurale di ieri che deve trattare le questioni indicate nei numeri 1, 2 e 3 della agenda fissata a Cannes. I numeri suddetti riguardano le condizioni fissate a Cannes il 6 gennaio scorso, il ristabilimento della pace europea su solide basi e il ristabilimento della fiducia. La commissione era composta di due delegati per ogni paese di quelli che hanno convocato la conferenza stessa: Italia, Gran Bretagna, Francia, Belgio, Giappone; di due delegati inoltre per la Germania e per la Russia e di un delegato per tutti gli altri paesi.

L'Italia era rappresentata dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri. Il presidente del consiglio on. Facta è stato nominato presidente della commissione. Questa ha prima di tutto stabilito di convocare per il pomeriggio di oggi alle ore 16 al palazzo reale la commissione finanziaria.

Il presidente del consiglio ungherese conte Bethlen ha proposto un ordine del giorno per la protezione delle minoranze. Ha risposto il delegato cecoslovacco Benes facendo alcune osservazioni su taluni punti sollevati dal delegato ungherese avvertendo che della questione si stava occupando la lega delle nazioni.

L'on. Facta, presidente della commissione, pur facendo ogni riserva sulla accettabilità della proposta, ha avvertito che ad ogni modo la questione in parola avrebbe potuto essere esaminata dalla speciale sottocommissione, che egli intendeva di proporre e che avrebbe avuto per scopo di esplorare con un primo esame le questioni affidate alla commissione. Il presidente ha quindi annunziato come dovrebbe essere composta la sottocommissione stessa e cioè di un rappresentante della Germania e della Russia e di quattro rappresentanti di tutti gli altri Stati, nonchè di un rappresentante per ognuno dei paesi che hanno convocato la conferenza stessa.

Il rappresentante della Svizzera signor Motta ha osservato che la commissione così costituita avrebbe determinato involontariamente tale maggioranza a favore dei paesi che hanno convocata la conferenza, della Germania e della Russia.

Il delegato russo signor Cicerin ha dichiarato di accettare la proposta della sottocommissione chiedendo però per la Russia, dato lo speciale interessamento che essa ha nei problemi da trattare, due delegati invece di uno. Egli ha spiegato che non intendeva con ciò creare alla Russia una situazione privilegiata, poichè naturalmente anche gli altri paesi potrebbero avere due delegati anzichè uno.

Il primo ministro inglese ha spiegato che in realtà le preoccupazioni manifestate dal rappresentante della Svizzera non erano giustificate, poichè la sottocommissione non aveva alcun potere di decisione. Essa non avrebbe che compiuto un primo preliminare esame delle questioni contenute nei primi tre numeri della agenda di Cannes ed avrebbe quindi riferito alla Commissione ogni volta che per le questioni stesse si fosse manifestata la possibilità di soluzione concreta.

Dopo la dichiarazione del sig. Lloyd George si è avuta l'assicurazione che ogni delegato della sottocommissione avrebbe potuto farsi accompagnare da consiglieri e da esperti, e il signor Cicerin ha ritirato la sua proposta.

La proposta della sottocommissione messa ai voti è stata unanimemente accettata. La seduta è stata sospesa alle 11.30 per dar modo ai rappresentanti dei paesi ad eccezione di quelli che hanno convocata la conferenza e della Germania e della Russia e dell'Austria di nominare la propria rappresentanza di quattro delegati. La seduta verrà ripresa alle ore 12.30.

Le altre commissioni

DUE PROTESTE DI CICERIN

Alla ripresa della seduta della commissione prima il presidente on. Facta ha avvertito che la commissione terza la quale dovrà trattare i punti compresi al numero cinque dell'agenda: questioni economiche e la commissione quarta dovrà trattare i punti compresi al numero sei dell'agenda: trasporti. Esse si riuniranno domani alle ore 10 al palazzo reale. Ha quindi annunciato alla commissione i risultati della votazione per la nomina di quattro rappresentanti della commissione: i quattro rappresentanti sudodetti saranno quelli della Svizzera, della Polonia, della Svezia e Romania. La sottocommissone si radunerà oggi nel pomeriggio alle ore 3.30.

A questo punto il primo delegato russo signor Cicerin si è levato per protestare contro la partecipazione della Romania alla sottocommissione occupando questa secondo lui indebitamente la Bessarabia. Ha elevato egualmente una protesta contro la presenza nella sottocommissione del Giappone il quale occupa nell'estremo oriente territori russi; ha aggiunto che non intende imporre alla conferenza la sua volontà ma di ritenere necessario di elevare la protesta.

Il primo delegato romeno ha risposto che la Romania ha accettato l'invito alla conferenza per spirito di conciliazione e di solidarietà e che anche in questo spirito è pronto a discutere con i rappresentanti del governo di Mosca. Egli non può tuttavia ammettere la protesta russa perchè la Bessarabia è romena e perchè la popolazione ha votato per la sua annessione alla Romania e perchè infine tale annessione è riconosciuta in atti internazionali accettati da tre dei paesi invitanti.

Il delegato giapponese ha dichiarato di essere sorpreso della protesta russa aggiungendo che naturalmente intende partecipare ai lavori della conferenza.

Il presidente del consiglio italiano riassumendo la discussione ha avvertito che la commissione non poteva prendere atto della protesta russa nè escludere da alcuna commissione alcuna potenza invitante o invitata.

La seduta della sottocommissione

E IL RAPPORTO DEGLI ESPERTI

GENOVA, 11. (Comunicato ufficiale). — La Sottocommissione della prima commissione (comitato politico), nella adunanza di oggi ha eletto a suo presidente il ministro italiano degli esteri on. Schanzer. Ha quindi esaminato il miglior mezzo per affrontare la soluzione dei problemi contenuti nei numeri 1, 2, 3 dell'agenda della conferenza di Cannes.

Su proposta del primo ministro inglese è sembrato alla sottocommissione che per quanto si riferisce al problema russo nessun metodo sarebbe stato migliore di quello da usare come base di discussione il rapporto che è stato preparato circa la soluzione da parte degli esperti che hanno partecipato alla conferenza però con l'intesa che questo rapporto non vincoli i rispettivi governi. Tale rapporto è stato individualmente distribuito.

I delegati russi hanno chiesto tempo fino a giovedì mattina alle ore 10.30 per un esame preliminare del rapporto stesso. Ciò è stato stabilito e per tanto il comitato si è aggiornato fino al 13 corr.

Poichè i punti 1, 2, 3 dell'agenda di Cannes furono insieme connessi su proposta del signor Barthou, pienamente accettata dal signor Cicerin e dal sottocomitato si è stabilito di rimandare a giovedì prossimo anche la discussione degli altri punti dei quali è stato affidato al sottocomitato l'esame, cioè il ristabilimento della pace e il ristabilimento della fiducia.

Per il comitato l'Italia è rappresentata dall'on. Facta, dal ministro degli esteri on. Schanzer, dal barone Avezzana, dal marchese Visconti Venosta, dal comm. Giannini e dal commendator Young.

La seconda commissione

GENOVA, 11. — (Comunicato ufficiale). Si è adunata la seconda commissione costituita nella seduta inaugurale di ieri e che deve trattare le questioni riferentisi alla finanza e cioè il punto quarto del programma di Cannes. Nella commissione l'Italia è rappresentata dai ministri on. Peano e on. Bertone. La Commissione su proposta dell'on. Peano ha eletto presidente il Cancelliere dello scacchiere sir Robert Horne e ha proceduto immediatamente alla nomina di un sottocomitato il quale definirà in modo più dettagliato le singole questioni che la commissione dovrà esaminare e che dovranno essere distribuite fra i Comitati diversi. Tale sottocommissione è composta di rappresentanti di paesi che hanno convocato la conferenza, della Germania e della Russia ed infine di quattro rappresentanti scelti fra gli altri Stati partecipanti alla conferenza. Si è proceduto alla votazione e ad occupare i quattro posti detti sono stati eletti i delegati della Olanda, della Danimarca, della Finlandia e della Ceco-Slovacchia. La sottocommissione suddetta si riunirà domani alle ore 15.30 al palazzo reale. I ministri italiani erano assistiti dal comm. Conti Rossini, dal comm. Francesco Giannini, dal signor Pirelli e dall'avv. Bianchini.

L'incidente di ieri e il pensiero

DEL GOVERNO FRANCESE

PARIGI, 11. — L'inviato speciale dell'Agenzia Havas ha mandato da Genova questa nota circa gli incidenti della seduta di ieri: «Nei circoli francesi della conferenza si crede che l'incidente sollevato dalle proteste di Cicerin non potrà avere almeno per il momento attuale un seguito nella conferenza; però ottenere almeno a questo riguardo una decisione immediata della delegazione francese. Sta in fatto che il presidente della conferenza on. Facta, tempestivamente preciso, in modo da essere compreso da tutti, che il solo fatto di non avere finora protestato contro le decisioni di Cannes significava dar loro adesione. La Francia non deve interpretare i silenzi della delegazione e non vuole porre in dubbio che l'accettazione delle condizioni scritte sul frontespizio della conferenza non sia stata con uguale buona fede e senza sottintesi nè reticenza da tutte le potenze rappresentate a Genova. Tuttavia se in qualche particolare ordine del giorno prossimo qualsiasi delegazione e in special modo, come lo dimostra l'incidente di ieri, la delegazione sovietista, tentasse per vie più o meno dirette di tornare sopra a questa accettazione sotto la speciosità di proposte o di emendamenti contrari ai patti intervenuti, la delegazione francese come il signor Barthou dichiarò nella seduta di ieri nel pieno accordo col capo del governo della repubblica, opporrebbe innanzi un veto fermo a cui è lecito sperare che la conferenza vorrebbe associarsi.

Le due commissioni consultive parlamentari

GENOVA, 11. — Il presidente del Consiglio on. Facta ha convocato per martedì prossimo alle ore 10 a palazzo reale di Genova le due commissioni consultive parlamentari italiane per le finanze e per l'economia, commissioni che sono presiedute dall'onorevole Luzzatti.

La prima passeggiata di Cicerin

PER LE VIE DI GENOVA

ROMA 11 (notte, per telefono). — La «Tribuna» ha da Genova che oggi per la prima volta Cicerin ha passeggiato a piedi per le vie di Genova in compagnia di Litwinoff e Joffe. Dopo la fine della seduta antimeridiana è andato a fare una colazione in piazza De Ferrari. Non essendo ancora egli conosciuto, non è stato rimarcato. Tuttavia le autorità italiane hanno provveduto a far trovare in piazza De Ferrari all'uscita del ristorante due automobili con cui i delegati della Russia hanno fatto ritorno a palazzo reale. Nessun incidente turbò la colazione dei delegati bolscevichi.

La morte dell'on. Solimbergo

ROMA, 11 (notte per telefono). — E' morto l'on. Giuseppe Solimbergo, consigliere di Stato ed ex deputato del collegio di Udine.

L'on. Solimbergo era nato a Rivignano, era stato console nel Canadà e a Costantinopoli. I giornali pubblicano affettuosi cenni necrologici, ricordando che egli ha per molti anni fatto parte del giornalismo.

Sarà udita con vero rammarico nel Friuli la notizia della scomparsa di un uomo che, nella varia attività della vita ha reso importanti servigi alla cosa pubblica ed alla nostra provincia, che lo annoverava tra i migliori suoi figli.

Giuseppe Solimbergo, lasciò il giornalismo (era direttore della rivista «Marina e Colonie») per il parlamento e fu poco dopo l'80 deputato del Friuli per due legislature. Entrato nella carriera consolare fu mandato a reggere il consolato di Montreal nel Canadà. Passato Console generale a Costantinopoli vi rimase fino al 1904, quando venne rieletto deputato del collegio di Udine, dopo una memorabile lotta elettorale.

Nel 1910, terminata la legislatura lasciò la carriera parlamentare per la nomina avuta a Consigliere di Stato.

Di ingegno fervido, di larga cultura, specialmente nel Diritto e negli affari internazionali, Giuseppe Solimbergo, entrato a far parte dell'alto consesso vi è rimasto fino al giorno in cui si è spento serenamente.

Liberale democratico fermo e sincero, patriotta fervente, Giuseppe Solimbergo scompare fra il vivo rimpianto di quanti ne conoscevano la rettitudine e l'animo elevato.

Il «Giornale di Udine» col quale combattè la buona battaglia, manda alla sua memoria l'affettuoso reverente saluto.

2 milioni di biglietti da cento

ROMA, 10. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale che autorizza la fabbricazione di due milioni di biglietti da lire cento della Banca d'Italia. Sebbene il testo del decreto escluda ogni possibilità di equivocare, è bene avvertire che trattasi non già di autorizzazione a nuove maggiori emissioni di carta bancaria, bensì della autorizzazione a predisporre biglietti di scorta da servire per il cambio dei biglietti logori ed avariati e perciò non più atti alla circolazione.

Un'inchiesta sugli ufficiali

della Guardia di Finanza

ROMA, 11. — In seguito alle note accuse contro alcuni ufficiali della guardia di finanza di Milano è in corso un decreto col quale si nomina una commissione d'inchiesta composta di un presidente di sezione del Consiglio di Stato e di un sostituto avvocato generale del ministero delle finanze. La commissione d'inchiesta inizierà subito il suo lavoro.

La solenne inaugurazione della Fiera di Milano

MILANO, 11. — Malgrado il tempo piovoso una folla di popolo di ogni classe si assiepa dietro i cordoni delle truppe che da Palazzo Reale si allineano fino alla stazione centrale. Ad attendere il Re nella saletta reale della stazione si trova il sottosegretario on. Cascino, numerosi deputati e senatori, molti ex ministri fra cui gli on. Meda, Belotti, Gasparotto e Crespi. La presidenza della Fiera di Milano al completo, il comandante del corpo d'armata con altri generali, le dame d'onore e numerose rappresentanze di associazioni cittadine. Alle 8.30 giunge nella saletta il Conte di Torino che è ossequiato dal Prefetto sen. Lusignoli, dal presidente della Fiera sen. Nava e da altre autorità. Alle 8.40 in perfetto orario giunge il treno recante il Re, accolto da una salve di applausi. Vanno incontro il sen. Lusignoli, il comandante del corpo d'armata, il presidente della Fiera sen. Nava, l'on. De Capitani in rappresentanza del sen. Mangiagalli, il Re è ossequiato dalle dame d'onore. Scrosci d'applausi accolgono il Re nella piazza della stazione e le acclamazioni lo accompagnano fino all'ingresso del palazzo reale ove giunge alle 8.55. La Piazza del Duomo è gremita ed il Sovrano cedendo alle insistenze della folla si è affacciato tre volte al balcone del palazzo.

La visita al campo delle Valazze

Alle ore 14 il Re accompagnato dal conte di Torino e dall'aiutante di campo gen. Cittadini si è recato in incognito al campo polisportivo delle Valazze dove è stato ricevuto dal gr. uff. Tempini. Quindi ha visitato l'istituto per i feriti cerebrali di guerra che è situato in quella località trattenendosi circa un'ora. Il sovrano riconosciuto dalla folla lungo il percorso venne fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni.

Il terremoto a Lecce

LECCE, 11. — Stamane alle ore 5.35 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio durata circa 5 secondi. Nessun danno.

Quanto l'Italia ha fatto e fa per la repubb. austriaca

VIENNA, 11. — Il «Correspondenz Bureau» reca: Nella conferenza tra i ministri italiani Facta e Schanzer, e il cancelliere Schoeber, quest'ultimo ha preso l'occasione per esprimere la sua piena soddisfazione per la concessione di crediti da parte dell'Italia all'Austria, come per il fatto che nelle conferenze di Portorose e di Roma fu possibile concludere utili convenzioni fra Italia ed Austria. Schoeber ha ringraziato pure perchè in seguito alla iniziativa dell'Italia i rapporti fra gli Stati successori dell'ex monarchia sono stati chiariti rendendo più facile per l'avvenire la ricostruzione dell'Europa Centrale. Il Cancelliere austriaco ha fatto anche notare di quale importanza precipua fosse per l'Austria poter ottenere l'aggiornamento dei crediti eliminando così l'attuale crisi economica. Il cancelliere ha espresso inoltre la speranza che al più presto possibile possa iniziarsi l'azione finanziaria delle potenze nei riguardi dell'Austria stessa. Il ministro Schanzer ha dato assicurazione in proposito rilevando che egli avrebbe dovuto procedere d'accordo col ministro del tesoro in prossime conferenze.

In un altro colloquio del cancelliere austriaco con l'on. Facta questi ha espresso la sua simpatia verso l'Austria dimostrando il suo benevolo interessamento per la ricostruzione dell'Austria stessa.

L'inchiesta sull'esplosione di Gleiwitz

PARIGI, 11. — Il Consiglio di Gabinetto, riunitosi stamane sotto la presidenza di Poincarè si è intrattenuto sulla risposta della Germania alla commissione delle riparazioni sui telegrammi inviati dal generale Le Rond circa l'inchiesta sulla esplosione di Gleiwitz e sulle informazioni telegrafate da Genova dalla delegazione francese.

Proposta per la riduzione della flotta nord-americana

WASHINGTON, 10. — Il Comitato dei bilanci della Camera dei rappresentanti propone di ridurre il personale della marina militare americana a 60 mila marinai e duemila mozzi. Propone pure la riduzione di 254 navi di difesa e numerosi cacciatorpediniere, e propone infine di ridurre il bilancio complessivo a 233 milioni di dollari, invece di 420 milioni di dollari preventivati dal segretariato della marina.

Il mercato della seta

ROMA, 11. — Il corrispondente serico del ministero a Sciangai telegrafa in data 6 corr.: «Mercato seta con pochi affari quotasi greggi all'Europa classiche 12.14 a 20.22 thaels 12.30. Minkon giallo superiori 13.15 — 1060, tussach 650; cambio thaels su Francia a 4 mesi vista franchi 8.30.

Tracollo del marco

ALL'ESTERO ED INTERNO

Rincaro spaventoso in Germania

Documenti per la conferenza di Genova

PARIGI, 10. — La Commissione delle riparazioni ha ricevuto la risposta del governo tedesco alle due lettere inviate al governo tedesco il 21 e 24 marzo circa i pagamenti e le consegne in natura da effettuarsi dalla Germania nel 1922. Ecco il testo della risposta: Il Governo tedesco ha l'onore di accusare ricevuta della decisione della commissione delle riparazioni del 21 marzo corr. come pure della lettera dello stesso giorno al signor cancelliere. Dopo che in data 14 dicembre 1921 il governo tedesco indirizzò alla commissione delle riparazioni la sua domanda di dilazione, le difficoltà finanziarie della Germania si sono aggravate al di là di ogni previsione. Il dollaro che era stato alla borsa di Berlino in media a 180 in gennaio è salito a 200 nel febbraio. Nel marzo il dollaro ha oltrepassato in modo permanente il corso di 300. A questo annientamento della potenza di acquisto del marco all'estero si è aggiunta una diminuzione della sua potenza di acquisto all'interno. Ciò che ha provocato grave imbarazzo economico e sociale. In questa settimana è aumentato il rincaro; per alcune derrate indispensabili i prezzi sono divenuti 60 ed anche 70 volte più elevati: anche il prezzo del pane è aumentato enormemente ed era in fine di marzo 26 volte più elevato che prima della guerra.

Dal gennaio alla fine di marzo il prezzo del carbone, compresa l'imposta, si è elevato da 35 a 70 volte quello di anteguerra, e quello del cotone da 65 a 95 volte. I prezzi di gennaio per gli oggetti casalinghi, mobili biancheria ecc. sono saliti in media al più del 100 per 100. Questo rincaro ha precipitato in una spaventevole angoscia una gran parte della popolazione tedesca.

Questa situazione del paese ha delle conseguenze gravissime. Infatti la Germania malgrado la diminuzione dal 55 al 60 per cento che si è prodotta dopo il 1913 nel consumo della carne e quella di circa il 24 per cento nel consumo del pane, deve necessariamente importare derrate alimentari fino alla concorrenza di due miliardi e mezzo di marchi oro all'anno. L'importazione del frumento occorrente alla popolazione tedesca fino al nuovo raccolto costerà da sola 500 milioni di marchi oro e non si riesce a trovare la divisa necessaria a questo acquisto. La Germania è minacciata dalla carestia. La situazione che si produrrà in estate è oggetto di un profondo timore da parte del governo tedesco. Esso non riesce a fermare il deprezzamento del marco. Questo finirà col perdere ogni valore monetario, ciò che farà cessare la vitalità e la solidità della Germania. E' una catastrofe che importa evitare non solo nell'interesse comune dell'Europa centrale ma in quello del mondo intero. La prima causa del pericolo, essendo data dai pagamenti in oro la nota domanda alla commissione delle riparazioni di sottoporre, tenendo conto dell'articolo 234 del trattato, la decisione del 21 marzo ad un nuovo esame operato sotto la direzione della commissione delle riparazioni, da una commissione di esperti alla quale dovrebbero partecipare oltre gli stati direttamente interessati anche i rappresentanti degli altri stati. Questa commissione dovrebbe lavorare paragonando specialmente il sistema fiscale tedesco con i sistemi fiscali degli stati rappresentati nella commissione delle riparazioni.

Riferendosi alla nota del 23 gennaio la risposta tedesca rileva che l'unico mezzo col quale la Germania possa rimborsare le somme dovute a titolo di riparazioni e stabilizzare il cambio tedesco è un prestito estero solo mezzo che può rendere possibile anche i pagamenti in natura dovuti dalla Germania pel 1922. La risposta dichiara quindi che un rappresentante neutrale e un rappresentante tedesco dovrebbero far parte della commissione degli esperti.

Sarebbe opportuno regolare le garanzie tedesche in occasione dello stabilimento definitivo delle prestazioni tedesche a titolo di riparazioni. Il governo tedesco, continua la risposta, non è in grado di consentire alle garanzie richieste nel caso che sorpassino le offerte della nota tedesca del 28 gennaio. La richiesta di 60 miliardi di ulteriori imposte e di misure di controllo sono contrarie alle promesse degli alleati del 16 giugno 1919.

E' impossibile che si possa avere aumento degli oneri della Germania superiori al compromesso fiscale. Per qualunque governo tedesco sarebbe impossibile concedere all'estero una influenza essenziale sui particolari della formazione e della applicazione delle leggi tedesche. La nota rileva infine tutti gli altri punti in sospeso che potrebbero essere discussi prossimamente in deliberazioni speciali.

Cronaca delle Provincie

Da TARCENTO

COMIZIO DI PROTESTA PER IL MANCATO PAGAMENTO DEI DANNI DI GUERRA.

Il Comitato mandamentale di agitazione ci comunica, 10:

Anche a Tarcento, ieri 9 corrente, sul piazzale della Pretura, si tenne un solenne comizio di protesta per il mancato pagamento dei danni di guerra, vi parteciparono, nonostante il tempo piovoso, oltre duemila persone venute da tutti i paesi del Mandamento.

Il Sindaco di Tarcento, sig. Tonchia geom. Pietro apre il Comizio e, con chiare e precise parole spiega lo scopo dello stesso, portando la incondizionata adesione dell'Amministrazione comunale e l'adesione anche del Presidente della Deputazione provinciale avv. A. Candolini e del consigliere Provinciale G. B. Gori, spiacenti di non esser portati intervenire personalmente. Con una acuta disamina della questione, mette in evidenza tutti gli impacci inventati per inceppare l'applicazione di una legge in sè buona ed accettabile, e l'opera lenta, dannosa ed oltre ogni dire dispendiosa della burocrazia. E' assai applaudito.

Parlarono quindi ascoltatissimi e applauditissimi l'avv. F. Peresutti di Gemona e l'avv. Alfatere di Udine i quali bene illuminarono gli intervenuti come il governo tenti di violare la legge sul risarcimento dei danni di guerra con un subdolo decreto che tenda a sminuire il criterio ispiratore della legge stessa e con segrete istruzioni impartite agli agenti ed agli organi liquidatori. Stigmatizzano l'operato di ex noti ministri, dai quali molto si attendevano le nostre popolazioni, deplorando il mancato accordo di taluni parlamentari, eternamente dilenientisi per questioni di partito.

Fecero osservare, che una energica azione di protesta si impone, ed invitano a voler aderire incondizionatamente all'azione che intenderà svolgere il Comitato provinciale di Udine invitando i convenuti ad astenersi dal pagamento delle prediali se, entro il 30 giugno p. v. il Governo non avrà fatto onore agli impegni solennemente assuntisi col decreto 14 novembre 1921 e ad aderire a quelle altre forme di protesta che il Comitato Provinciale stesso fosse per attuare. Hanno raccomandato ai combattenti di essere, all'occorrenza, altrettanto energici quanto lo furono con il nemico in guerra.

Il Sindaco di Tarcento quindi legge il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità fra entusiastiche acclamazioni:

« Il popolo del Mandamento di Tarcento, riunito in pubblico solenne comizio;

Constatato ancora una volta come venga sistematicamente posto in non cale dal Governo quanto, in fatto di risarcimento di danni di guerra, venne conclamato essere un impegno di onore della nazione;

Richiamato il criterio ispiratore della legge fondamentale sul risarcimento del danno di guerra, legge informata a supremi concetti di fratellanza e patria;

Ritenuto che quanto più alto e sacro è il significato attribuito ad una legge dello Stato, tanto più sollecita, premurosa e larga deve esserne l'applicazione;

Nel mentre, anche per il prestigio del buon nome d'Italia, richiama il governo al leale e indilazionabile adempimento degli impegni assunti dallo Stato verso le popolazioni dei territori liberati dal nemico;

Protestando contro ogni tentativo per snaturare o diminuire il criterio ispiratore e la portata stessa della legge 27 marzo 1919 e del decreto del 14 novembre 1921 che prescrive il pagamento entro il 30 giugno dei danni omologati a tutto il 31 dicembre sino a lire 20 mila, e il quinto in acconto per le somme superiori;

Delibera di aderire incondizionatamente al programma di principio e di azione che sta svolgendo il Comitato provinciale di agitazione, riconfermando i propositi già espressi nell'ordine del giorno di Udine e cioè la sospensione del pagamento delle prediali e le dimissioni dei deputati e sindaci qualora il Governo continuasse a perseverare nell'ostracismo della legge;

e nomina il sig. Azzolini Ascanio quale rappresentante nel Comitato provinciale stesso ».

Quindi il comizio si sciolse senza incidente alcuno così come con dignitosa compattezza venne mantenuto, indice questo del grado di educazione civile e del sentimento del dovere del popolo friulano, il quale però, per chi ancora non lo sappia, se non intende mai di venir meno ai suoi doveri, non intende neppure di rinunciare ad alcuno dei suoi diritti, pronto di farli valere con i mezzi che riterrà opportuno allorquando si tenti di contenderglieli.

Da S. LORENZO

Conferenze di bachicoltura alle donne. Ci scrivono, 10:

Il dottor Zanettini della Cattedra Ambulante di agricoltura ha tenuto mercoledì u. s. una conferenza di bachicoltura alla quale hanno assistito specialmente alle donne, fra le quali, ci piace rilevarlo, figuravano anche le nostre egregie insegnanti. Alla fine l'oratore è stato applaudito e pregato di ritornare spesso tra noi ad impartire gli utili insegnamenti della buona tecnica agricola.

Da SPILIMBERGO

IN TEMA DI RIPOSO FESTIVO

Preg. Sig. Direttore
del «Giornale di Udine»

La pubblicazione nel suo pregiato giornale del 7 corr. della delibera della Giunta Comunale di Spilimbergo in merito alla richiesta dei commercianti locali, per la concessione dell'apertura domenicale dei negozi, merita da parte dell'Associazione Commercianti un chiarimento, in modo di portare la questione nei veri termini e perciò ricorriamo alla ben nota sua cortesia nel voler accordarci ospitalità.

Premettiamo che quando il R. Prefetto notificò la disposizione di applicazione integrale della legge sul Riposo Festivo in tutta la Provincia, la nostra Associazione non fece protesta di sorte, anzi accettò con compiacimento il provvedimento.

Ma, come è noto, tale disposizione in molti centri non fu applicata ed in altro dallo stesso Prefetto revocata accordando il permesso di apertura domenicale.

Fu solo in seguito a questo permesso che i negozianti locali ricorsero alla nostra Associazione e con delibera dell'assemblea dei soci tenuta il 23 febbraio, fu votato un ordine del giorno, i cui punti sostanziali sono:

1. Ritenuto pregiudicati gli interessi commerciali di Spilimbergo dalla concessione di apertura ad altri centri vicinieri;

2. Impegno di accordare al personale dipendente il riposo nell'intera giornata domenicale.

Di questo ordine del giorno venne data comunicazione integrale alla Giunta Comunale.

Ora la predetta, con la sua deliberazione viene a mettere sotto una forma poco benevola la domanda dei negozianti, la quale non era ispirata da una ragione di egoismo, ma bensì dal fatto di avere equità di trattamento in confronto agli altri centri della provincia, ragione questa che ci obbliga moramente a rispondere di vari motivi che hanno consigliato la Giunta a dar parere contrario alla nostra domanda.

1. Non è vero che la legge sul riposo festivo sia stata integralmente applicata in Spilimbergo nei quattro anni dopo la liberazione, mentre tale applicazione avvenne solamente verso la fine del 1921 in seguito all'ordine prefettizio.

2. Risulta totalmente infondata la insinuazione circa le supposte frodi al riposo compensativo nei riguardi del personale ed ancorchè queste in qualche caso si fossero verificate, non possono certamente creare una regola che si può più propriamente ritenere una eccezione; tanto meno far apparire attrito fra dipendenti e proprietari inquantochè è a tutti notoria la perfetta cordialità di rapporti esistenti.

3. Circa la critica dell'irregolarità nella raccolta delle firme, ci sembra fuori di luogo l'appunto dato che la giunta ha presa in esame la domanda senza respingerla a priori.

Ciò abbiamo voluto rendere di pubblica ragione e mentre qui riaffermiamo a nostra incondizionata adesione a tutti coloro che vorranno fare opera per l'applicazione integrale della legge sul riposo festivo in tutta la provincia, come rimarremo fermi ed inflessibili nella domanda di apertura qualora venga mantenuta o accordata ad altri centri e ciò per non voler creare un trattamento diverso a tutto nostro danno.

Ringraziando, ossequi.

Presidente: **Sebastiano Comis.**

Da PORDENONE

L'AFFARE ELLERO

Ci scrivono 10:

Ha destato enorme impressione la pubblicazione del «Friuli Fascista» contro il deputato socialista avv. Giuseppe Ellero. La pubblicazione è venuta ad avvalorare le dicerie che circolavano in questi ultimi giorni nei nostri ambienti politici.

Si attendeva che l'on. Ellero si facesse vive senza indugio, perchè non è concepibile che di fronte a tale accuse si attenda l'uscita di un settimanale.

E' vivissima l'attesa per il numero prossimo del giornale fascista.

I furti di questa notte — Ci scrivono, 11:

Malgrado la vigilanza notturna della nostra città (non sufficiente) i soliti ignoti visitarono due negozi e cioè per primo il deposito biciclette e laboratorio del signor Spaladi Angelo, sito in Piazzetta S. Marco, che con arnesi... dell'arte poterono aprire, asportando due biciclette nuove e parecchi accessori per un importo complessivo di lire duemila e così pure in Corso Vittorio Emanuele nell'esercizio condotto dalla signora vedova Venuruscolo Maria Vendita vino e liquori che con gli stessi arnesi aprirono la porta d'ingresso esportando pure delle bottiglie di liquori e dolciumi per un importo complessivo di circa L. 300.

Da quanto ci consta dalle prime informazioni assunte, i ladri non fecero a tempo di svaligiare i due negozi perchè disturbati. I furti furono denunciati alle autorità locali.

Da MOGGIO

Beneficenza. — Ci scrivono, 9:

La spett. Banca Cattolica di Udine a mezzo della Succursale di Moggio ha fatto pervenire alla locale presidenza dell'Asilo Infantile la cospicua somma di lire 200, a beneficio dei bambini poveri ivi raccolti.

I preposti all'Istituto si sentono in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Mene clericali. Ci scrivono 10:

Allorquando, simile a stormo di palombe nere, calarono alla chetichella le monache in S. Giorgio di Nogaro per piantarvi le tende e per svolgere i loro adescamenti confessionali, allorquando dal pari calò il sig. Giustiniano Candotti, un valore come opportunista, e la sacrestia intravisto in lui il suo uomo lo volle eletto dal gregge degli elettori clericali a Consigliere provinciale, il paese ebbe la peggio.

Le influenze dei neri lo intinsero alquanto di nero e quelle dei rossi predominanti l'accesero alquanto di scarlatto, mettendolo così alla balia dei due partiti estremi. I pochi liberali rimasti soli si restrinsero muti nella tema di guai, stimando col silenzio inoperoso di schivarli.

Fu d'allora che S. Giorgio perdette la sua fisonomia abitualmente bonaria dei tempi felici in cui i pievani discretamente apolitici spiegavano di preferenza l'azione di sorbire in letizia a larghi sorsi la vita sotto la vite del signore e gli scalmanati riformatori della società umana non ancora esistevano a sobillare le teste vuote.

La popolazione, allora, involuta nella sua pochezza, precisamente come adesso sebbene non lo creda, ignorava gli alti ideali che con la sua bassa statura non avrebbe potuto raggiungere e l'attuale ciarlataneria faziosa promette di conseguire col salire la scala di certi diritti nuovi senza gli equivalenti doveri, in gran parte pretese gabellate per diritti veri finora non legittimati dai relativi titoli di capacità e di merito.

Allora, niente convulsioni, niente insuflazioni, era una vita pari pari e se pure stagnante, non imputridita. Adesso invece, colta dalla febbre di contagio, fomentata dal rosso, mistificata dal nero, ugualmente aspiranti al mestolo del dominio sulle masse ignare, presenta fenomeni di attriti e di strane contradizioni, e sbattuta nel tramonto delle relazioni dei partiti non si accorge che la pace, l'ordine, la indipendenza, l'imparzialità ecc. di una volta sono fatte serve dei rossi e dei neri.

Povero S. Giorgio!

Chi mai avrebbe predetto anni fa tanto sfacelo nel popolo insidiato da sètte striscianti o violente e il signor Candotti avrebbe apertamente attentato ala esistenza della santa istituzione dell'asilo infantile comunale avvalendosi del Consiglierato provinciale per far prevalere dispoticamente l'Asilo clericale delle monache con la soppressione del nostro laico?

Il signor Candotti, nel suo contegno inqualificabile, paga oggi lo scotto dovuto al parroco dela nomina procuratagli, col commettere una cattiva azione verso il paese che lo ospita danneggiandolo, ed è per ciò giunto il momento dei cittadini liberali di non permettere che la iscrizione scolpita sulla fronte del vecchio municipio ispirata a ricordi storici e a propositi patriottici scolorisca sempre più così da non potersi leggere e non finisca con lo sgretolare sotto il ghigno beffardo dei nemici della patria.

D'altronde confidiamo, comunque altri la pensino, che il Municipio, avverso alle prepotenze retrive da me dicevo farà valere tutta la sua nobilitade nel sostenere le ragioni dell'asilo infantile comunale e sventare gli intrighi clericali non potendosi ammettere un complotto fra due partiti di obiettivi opposti: dell'oscuro passato e del sole dell'avvenire, contro il progresso civile di un paese, contro la istituzione nostra che maternamente accoglie e sorregge i figli del popolo senza sottintesi e senza colore di partiti.

Da TOLMEZZO

Consegna di bandiere ad Istituti scolastici. — Ci scrivono, 10:

Tolmezzo ha vissuto domenica qualche ora di inusitata agitazione, tanti furono gli avvenimenti che turbarono il suo proverbiale letargo festivo. Oltre alla costituzione del Fascio ha assistito alla consegna della bandiera al Collegio Convitto comunale ed alla Scuola Tecnica pareggiata.

Hanno pronunciato discorsi parecchi oratori applauditissimi.

Ed era ben giusto del resto che il folto stuolo di intervenuti li applaudisse, dato il carattere sentitamente patriottico esternato nei loro discorsi dagli oratori stessi, che seppero, alternando la filosofia alla storia, le frasi sensazionali al gesto imperativo, ricordare con nobilissime parole che al disopra d'un partito popolare od altro, c'è una nazione, un Dio onniveggente.

L'uditorio ed i rappresentanti comunali hanno lungamente applaudito, mentre questi ultimi visibilmente esternavano la commozione che li aveva conquistati nell'assistere ad una così bella cerimonia.

La banda ha suonato l'inno d'Italia ed i bambini del collegio, sapientemente diretti dal cappellano di Tolmezzo hanno di poi cantato con squisito gusto l'Inno di Mameli.

Noi, che abbiamo assistito alla cerimonia, nell'intimo del cuore eravamo ammirati per il molto cammino fatto fi Tolmezzo, nella nostra amata piccola capitale.

Un «bravo» di cuore all'ottimo direttore sig. Fior, che al disopra di ogni faziosa mira di partito, sa elevare con rettitudine e fermezza quei giovinetti che la simpatia dei superiori ha affidato alle sue sapienti cure. A lui il nostro plauso sincero ed a gli oratori tutti che efficacemente vollero, con la loro foga oratoria elevare lo spirito dei convittori ed alunni al più alti concetti morali ed alle più pure aspirazioni patriottiche.

Sistemazione della Stazione di monta bovina. — Ieri, nella sala consigliare di questo Municipio, nell'occasione dell'assemblea annuale della Latteria Sociale, il dottor Pepe, espressamente invitato, tenne una conferenza per indurre gli allevatori a definire una buona volta la sistemazione della stazione di monta bovina.

Accennò alla grande importanza dei tori nel miglioramento zootecnico ed alla necessità di evitare un eccessivo sfruttamento dei medesimi, a scopo di mal calcolato tornaconto da parte dei tenutari.

Spiegò le cause delle sterilità di molte bovine e delle disastrose conseguenze economiche, attribuendola, all'insufficienza numerica dei riproduttori ed esponendo proposte concrete sulla nuova sistemazione da adottarsi.

Gli allevatori si mostrarono ben convinti delle spiegazioni esaurienti fornite dal veterinario consorziale, e approvarono di accordarsi col nuovo tenutario sig. Valle Ottavio, il quale provvederà due tori debitamente approvati, e nell'esercizio della stazione di monta siregolerà a norma del Regolamento per la visita preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica, in provincia di Udine.

Festa di famiglia. — Ieri nel pomeriggio, in casa dei signori Corbellini furono invitate parecchie famiglie amiche, per festeggiare il battesimo del loro piccolo Aldo.

Ricevimento molto signorile, rinfresco eccelente, musica, cordialità ed allegria.

Da TRICESIMO

Sempre sulla congiunzione del tram Udine-Tarcento. — Ci scrivono, 10:

Il 6 corrente il Sindaco di Tricesimo invitò in Municipio i proprietari dei terreni sui quali dovrà percorrere la linea del tram segnata nel progetto Carnelutti, Invitati a dire se erano favorevoli, i più dissero: no. Anzi il De Pilosio, il maggior danneggiato, si pronunciò così: — Non cederò per verun prezzo e vi avverto di non mandare sul mio terreno nè geometri, nè operai per tale bisogna, se non vorrete ricevere un'accusa di violato possesso. Se la strada dovrà servire per la Società Elettrica, che c'entra il sindaco? Forse perchè ha un terreno vicino su cui desidera assidersi per veder passare le carrozze?

Presenziavano la riunione il sindaco ed il Carnelutti autore del progetto.

Questi cominciò a perorare per la sua causa, facendo notare ai possidenti che avranno un rilevante utile, potendo pretendere dai terreni restanti somme favolose.

Il Sindaco pure diceva che andava bene la via per l'allargamento del paese, potendosi nei ritagli fabbricare case e palazzi; come se Tricesimo non avesse altre vie, altre strade ed altre posizioni da innalzare fabbricati.

Malignani, il fautore del tram Udine-Tricesimo potrà dirvi che spesso in tali fati è facile restar delusi nelle previsioni. Egli qui, una ventina di anni fa acquistò una braida e per speculare offrì al Comune gratis il terreno da farsi in mezzo uno stradone, che dalla provinciale mettesse al piazzale bovino. La posizione è ottima ma nessuno ancora vi ha fabbricato, abbenchè la via sia larga, comoda, bella e vicinissima alla stazione del tram. Tutti possono capire il perchè!

Un paese che è privo d'acqua, non potrà mai progredire. Tricesimo ne ha ben poca ed incerta per la sua popolazione odierna: ecco il motivo che a tutti dà a pensare prima di venire qui ad istallarsi.

Per l'acquedotto tutti dovrebbero interessarsi, e non per vie e strade, che sono e saranno sempre passive per il loro mantenimento, e perchè anche dove è la strada il terreno non produce.

La parabola di Cristo, descritta nel Vangelo, sulle sementi, vi serva di monito.

La Società elettrica, da quel che si ode, vanta di avere un contratto col Comune di Tricesimo per poter riattivare la linea tramviaria per il viale S. Antonio, e dice che quella strada è di ragione provinciale.

Se così fosse, il contratto che vanta di possedere un varrebbe un cavolo, perchè nella vendita è di prammatica che vi sia sempre il padrone o un suo delegato con procura e non mai l'usufruttuario.

Il contratto legale del Comune di Tricesimo con la Società del tram sapete quale sia? quello di pagare lire zero e centesimi cinquanta (0.50) da Tricesimo a Udine e viceversa per ogni persona, pi cent. 5.

Il Comune, certo, se avrà un po' di senno, non si prenderà rompicapi per Una Società egoista che pensa solo per sè ed a sfruttare gli altri.

M. Z.

Da PALAZZOLO dello Stella

Furto di una bicicletta — Ci scrivono, 10:

Ieri nel pomeriggio, certo Pilutti Italico di Rivignano lasciava la sua macchina nel negozio del signor Picotti Umberto, intanto che passava nell'osteria del medesimo per bere un bicchiere di vino.

Poco dopo andò per riprenderla, ma non la trovò più. Audace mariuolo l'aveva già rubata. E' da notare che in quell'ora l'osteria era affollata di gente e che il negozio comunica con l'osteria con una porta in mezzo, sempre aperta. Il colpo quindi fu perpetrato con la massima scaltrezza.

Il valore della macchina era di lire 500.

In questo paese i furti di biciclette son all'ordine del giorno.

Vogliamo sperare che una volta o l'altra la benemerita possa acciuffare qualcuno di questi specialisti in materia.

Da ARTEGNA

Ragazzi alla questua. — Riceviamo e pubblichiamo, 10 aprile.

Signor Direttore — Si è presentata nella mia scuola una vedova di guerra a supplicare che perdonassi un'assenza di suo figlio. Il bambino della vedova di guerra aveva dovuto andare alla questua. — Maestro: **Forgiarini Ettore.**

Da POVOLETTO

Propaganda bacologica. A Savorgnano gli agricoltori sono accorsi numerosi alla conferenza del dott. Ortali che ha parlato sulla utilità delle camere incubazione e sul razionale allevamento dei bachi.

Cooperativa di Lavoro (Medio But)

ARTA

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1921

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

1. Cassa:		
presso Centrale	L.	17857.27
presso Succurs. Gorizia	»	3146.13
	L.	21003.40
2. Crediti per lavori eseguiti e liquidati:		
a) verso Enti pubblici	»	524675.62
b) verso ditte private	»	2271.57
	L.	526947.19
3. Crediti in conto corr.	L.	3014.76
4. Magazzino:		
a) mobili attrezzi e ruotabili	»	6555.95
b) Materiali	»	15565.38
c) Mobilio di studio e cancelleria	»	1051.05
	L.	23172.58
5. Cavallo	»	2500.—
6. Risconti inter. passivi	»	3738.90
	L.	580376.63

PASSIVO

1. Debiti:		
a) verso Istit. di credito	L.	190.000.—
b) verso Istit. di assicur.	»	24847.16
c) col Consorzio boschi carnici	»	1409.—
d) in conto corrente	»	168.785,12
e) verso azionisti per dividendi liquidati	»	790.—
f) somma deliberata pro orfani di guerra nel Bilancio Consuntivo 1920 e non ancora largita	»	2000.—
	L.	377831.58
2. Patrimonio Sociale:		
a) Capitale Sociale sottoscritto e versato azioni 183	L.	9150.—
b) Fondo di Riserva	»	165440.68
c) Fondo Speciale	»	11055.41
	L.	185646.09
Utile netto	L.	16.898.96
	L.	580376.63

Il presente bilancio è conforme alla verità.

Il Presidente **Guglielmo Sandri**

I Consiglieri **Morassi Guido, Mario Carlo Alberto Concina Pietro, De Colle Gio. Batta, Osualdo Contin.**

I Sindaci: **L. Leschiutta G. Picotti, E. Staffetti,**

Il Segretario **E. Pitti.**

Depositato nella Cancelleria del tribunale di Tolmezzo addì 28 marzo 1922 e inscritto al N. 74 reg. d'ord e 8 reg. Società.

Il Cancelliere Capo

Cooperativa fra Muratori ed Affini

MAGNANO IN RIVIERA

Il giorno 18 corrente alle ore 9 nello studio del notaio dottor Ernesto Burini in Tarcento, si convocherà la assemblea dei soci.

ORDINE DEL GIORNO

Modifica dell'art. 14 lettera c) dello Statuto Sociale.

Il Presidente Lo L. Revelant

Da CIVIDALE

Uffici di consulenza ed assistenza agli ex-combattenti. — Ci scrivono 10: A datare da oggi, a cura della Sezione Combattenti «Filippo Corridoni» verrà aperto nei locali terreni della Banca Popolare un ufficio di consulenza e assistenza agli ex Combattenti, con il seguente orario: Dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Beneficenza. Son venute alla Congregazione di carità le seguenti offerte: in morte di Baldassi Vincenzo: Liberale Enrico Lire 5 — Gregoratti Ezzelino 5 — Bulfoni Pietro 5 — Cozzarolo Carlo 5 — Ed in morte di Coscutti Gin: Tonini Rita lire 5 — Tonini Maria ved. Moro e sorella Adele L. 8 — Tonini Teresa 5 — Podrecco Ardemia 5 — Tonini Irene ved. Cosattini di Udine 10.

Pro Orfani di Guerra del Comune di Cividale ed in morte di Baldassi Vincenzo: Angeli Umberto L. 5.

L'egregio maggiore degli alpini sig. Brisotto Silvio, comandante del presidio, per la ricorrenza delle Feste Pasquali ha offerto alla Congregazione di Carità lire sessanta. L'Istituto beneficato porge vivissime grazie.

Bachicoltura. Il dott. Ortali ha parlato domenica aZiracco sulla utilità delle camere incubazione seme bachi e sull'allevamento del baco da seta a numerosi agricoltori di Ziracco nella sala dell'asilo.

Dalla Associazione Nazionale «Dipendenti Enti Locali» Sezione Circondariale di Cividale venne diramato il seguente ordine:

«Caro collega, lo sciopero di protesta è definitivamente fissato per il giorno di mercoledì 12 aprile.

Il Comizio cui tutti dovranno intervenire si terrà a Cividale «Alla Nave» alle ore 14 dello stesso giorno.

La disciplina di classe esige che non vi siano defezioni.

Gli uffici e i servizi devon essere tutti abbandonati. Le sole eccezioni consentite sono per i Servizi Sanitari, limitatamente ai casi di urgenza; Servizi daziari, unicamente per quanto occorre ad impedire il contrabbando; Stato Civile, limitatamente a esigenze di legge.

Ogni segretario nell'ambito del proprio Comune deve occuparsi per la preparazione dello sciopero.

E' importante che i metta il rilievo il carattere della nostra protesta che è diretta contro lo Stato e non affatto contro le Amministrazioni locali, con le quali intendiamo anzi di avere nella contingenza affinità di interessi.

Con i più fervidi voti per la nostra causa

Il Consiglio Direttivo».

Da BUIA

Una risposta. — Ci scrivono, 10: Soltanto oggi mi è caduta sott'occhio la «Patri adel Friuli» del 4 corr. dove un lungo articolo a firma Barnaba Barnaba fu Isidoro, deplorava uno scerzo avvenuto in Buia il 1.o aprile. Scherzi di tal genere sarebbero, sì, deplorevoli, qualora fossero giocati in un qualsiasi giorno dell'anno, ma facendoli il 1.o d'aprile, credo, almeno io, che chi li subisce debba filosoficamente, o con una certa dose di buono spirito, rassegnarsi con santa pazienza o, caso contrario, masticare nel proprio intimo tutto quanto ritiene di deplorevole negli autori di esso senza ricorrere all'aiuto di un articolista compiacente per sfogare l'ira irreprensiva che, anche per così poco, vuol straripare dagli argini tanto fragili dell'animo suo.

«L'autorità competente noti che nessuno dei manifesti portava la prescritta marca da bollo» dice l'articolo: No, egregio Barnaba Barnaba fu Isidoro, non è preciso quanto lei afferma: se i suoi occhi un po' troppo perspicaci hanno fatto certe osservazioni, si assicuri bene che queste sono errate. Le prescritte marche da bollo c'erano su ogni manifesto, e l'angolo di questi, mancante, al mattino non era stato strappato al fine di celare la provenienza tipografica, ma bensì io stesso, che avevo intuito lo scherzo che si stava preparando, seguii i «mobili» attacchini lungo il percorso di affissione e strappai man mano quel lembo di avviso che portava, sì, il nome della Tipografia, ma che portava pure il bollo necessario, e ciò allo scopo che non sol i danneggiati di guerra provassero la delusione prodotta dallo scherzo medesimo, ma perchè gli autori di esso fossero vittime di un pesce di aprile, trovandosi il giorno seguente di fronte alle autorità che, certamente, avrebbero chiesto loro il motivo di tale mancanza.

Portone.

Da MEDUNO

Illuminazione elettrica. — Ci scrivono, 10: Ieri alle ore 3 pom., l'ing. Domenico Margarita, nella sala Brovedani, tenne una conferenza sul nuovo impianto di forza motrice che fornirà l'illuminazione elettrica al nostro paese ed a diversi Comuni vicini. La Società Margarita ha già fatto il progetto che importa una spesa di 650 mila lire, spesa che sarà sostenuta per 150 mila lire dal Governo e per le rimanenti 500 mila dai soci per azioni di lire 100 ciascuna e delle quali 300 mila lire sono state già sottoscritte e con un'altra po' di buona volontà riescirà facile arrivare alla somma prefissa.

L'ing. Margarita parlò per circa un'ora, dimostrando convincentemente l'utilità di tale lavoro; uomo di ferrea volontà e di intelligenza non comune, con la sua parola piana ha conquistato le generali simpatie, tanto più che gode in tutta la zona ed anche qui in paese la stima di tutti per la Latteria Turnaria che da diversi anno ha qui istituita e che sotto la sua abile guida procede nel miglior modo, aumentando sempre più il numero dei soci, arrivando a undici quintali al giorno di lavorazione ed ora raggiungerà di certo un notevole aumento, avendo intenzione di mandare a prendere il latte sino alla frazione di Navarons e Casali vicini.

Da REANA

Consiglio comunale — Funerali. — Ci scrivono, 9:

Ieri, venerdì, si riunì il nostro Consiglio comunale in seduta ordinaria e deliberò quanto segue:

1. di assumere il prestito di lire 150 mila per l'impianto della luce elettrica (II. lettura) — 2. L'aumento di lire 150 annue di cavalcatura al veterinario consorziale — 3. In seconda lettura un contributo di lire 500 all'Associazione uff. provinciale dei Comuni, siccome il Comune di Reana è ricco ed... ignorante!... — 4. La sospensiva circa l'adesione all'Associazione Nazionale dei Comuni italiani — 5. Diede voto contrario alla domanda di contribuzione fatta dal Consorzio Annonario per sopperire al deficit di lire 175.000 verificatosi..

— Ieri giunse a Ribis la salma del giovine centitreenne Lucio Remigio decesso nell'ospedale di Udine, in seguito ad operazione di peritonite.

Al pietoso corteo vi fu grande concorso di gente dei dintorni per onorare il giovane bene amato e compianto da tutti per la sua fine immatura.

Vivissime condoglianze alla desolata famiglia.

× × ×

DA GORIZIA

CON UN PETARDO

GORIZIA, 11.

Certo Puntel Luigi, di anni 55, da Udine, abitante a Sella, addetto al rastrellamento proiettili inesplosi sul Collio, si recava a visitare i mucchi di proiettili accumulati per farli salatre, quando essendo la terra fangosa, sdrucciolava e per disgrazia col tallone urtava un pedardo tipo Thèvenot, che con fragore scoppiava ferendolo in più parti del corpo. Trasportato all'ospedale dei Fetebenefratelli, al ferito fu riscontrata la asportazione quasi completa della natica destra.

CICLISTA MALDESTRO

Il muratore Pollo Pierino da S. Lorenzo di Mossa, cadendo dalla bicicletta, non sa neanche lui come, riportava escoriazioni alle gambe. Anch'egli per le cure del caso si rivolse all'ospedare di Via Alvarez. eN avrà per una qumdicina di giorni.

USCENDO DALLA SCUOLA

Oggi lo scolaro Kristancio Luigi, di anni 10 da Dobra, finita la scuola, coi suoi compagni di classe, si divertiva a saltare attraverso un fossato abbastanza profondo, quando avendo male preso lo slancio i povero fanciullo cadde nel ranale riportando la frattura del femore destro. I suoi genitori provvidero al trasporto del piccolo all'ospedale ove giace colla gamba ingessata.

FURTO

Lo chauffeur Romano Brexigar aveva lasciata momentaneamente in via Morelli a propria automobile. Al suo ritorno constatava con rincrescimento che nel frattempo qualcuno gli aveva rubata una gomma nuova e diversi altri accessori per un valore di alcune centinaia di lire.

Il danneggiato denunciò il fatto ai carabinieri.

GIORNALISMO

Presentiamo i nostri migliori auguri di lunga vita e di umorismo fecondo e duraturo a «El refolo goriziam», giornale satirico pupazzettato diretto dal collega Sofronio Pocarini.

Da GRADISCA

Turismo scolastico. — Ci scrivono, 10:

Oggi si possono ammirare nel negozio Brumat i premi da assegnarsi alle Commissioni che interverranno al Convegno regionale sul Monte Re.

Premi: targhe e medaglie (Ministero Pubblica Istruzione, Comitato Nazionale Turismo scolastico, Commissariato Generale Civile, due medaglie del «Corriere della Sera», del Comune di Trieste, della Fiera Campionaria, ecc.).

Figura un distintivo coniato appositamente, dono ad ogni singolo partecipante, del comm. Johnson presidente del Comitato Nazionale Turismo Scolastico.

Inaugurazione del Teatro della Casa de Popolo. — Domenica prima festa di Pasqua, verrà inaugurato il Teatro della Casa di Popolo.

Per questa occasione vi sarà un grande concerto vocale ed istrumentale con la cooperazione del coro cittadino, diretto dal maestro Giulio Cusma e dell'orchestra della Società Itaa, diretta dal maestro Marcello Slanisca.

Verrà cantato, con accompagnamento d'orchestra, il coro «Roma», «Jerusalem» e diversi inni nazionali.

Il lavori del nuovo Teatro furono ultimati in questi ultimi giorni e la Commissione governativa non ebbe nulla a ridire.

Alla Curia Arcivescovile si studia. — Dopo il ritorno dall'America del preposito della Cattedrale di Pola, don Zanetti, e dop la sua presentazione a Gorizia, i canonici di colà stanno studiando il modo di far funzionare don Zanetti da preposito fino al ritorno di mons. Faidutti o una sua letera che questi mandi la sua rinuncia.

Don Zanetti rimane rimane a Gradisca fino a dopo le feste pasquali. Corre voce che dopo verrebbe nominato amministratore della chiesa di Sdraussina e S. Martino. Però la prima versione è la più probabile.

Lagni da ogni parte — E' già da diverso tempo che ci pervengono da ogni parte lagni sul modo in cui viene tenuto il Cimitero comunale.

Il custode pare che se ne infischi liberamente che la famiglia esponga sulle croci e lapidi il bucato, che le galline vadano per le sepolture a far strage dei fiori che vengono portati dai parenti del defunto.

In una parola le persone che frequentano il Cimitero che si recano là con lo scopo di ornare le sepolture dei loro cari con fiori, ne vengono via protestando nel vedere quel bel numero di galline che razzolano intorno ai monumenti.

Richiamiamo l'attenzione di chi di dovere, perchè provveda.

Anche che il cimitero militare, dove stanno sepolti i nostri eroi, si potrebbe pretendere fosse tenuto un po' più decorosamente.

Decessi. — Ieri venne a mancare la signora Eugenia Borghi. Ai funerali, seguiti oggi, prese parte buon numero di cittadini Alla famiglia le nostre condoglianze.

— Ieri sera morì la signora Rosa ved. Andrich, nata Perco, madre della signora del notaio dott. Carlo Mosetig.

La salma verrà trasportata domani a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al dott. Mosetig e consorte le nostre più sentite condoglianze.

Riunione che sfuma, bastonate ed arresti. Ci scrivono 11: Domenica si doveva tenere a Sagrado una riunione degli addetti alle cooperative operaie, che però andò in fumo causa l'intervento di un gruppo di comunisti di Gradisca muniti di bastoni, i quali entrati nella sala cercarono di impedire la riunione; difatti con qualche pugno e scappellotto le parti liquidarono la partita senza punto tenere l'adunanza.

Giunti sulla strada ai comunisti toccò la peggio, poichè a sentire la confusione erano accorsi i fascisti di Sagrado e qui dei comunisti chi scappò e chi rimase ad affrontarli.

In chiusa ci furono buoni colpi di bastone sulle spale dei comunisti, e più tardi vi furono un paio di arresti, tanto dalla parte comunista come da quella fascista.

Fu arrestato anche un certo Ermenegildo Bressan comunista il quale aveva puntato la rivoltella contro al muratore Carlo Petruz.

Qualche arrestato venne poi rilasciato in libertà.

Gli altri vennero passati alle carceri criminali di Gorizia.

CRONACA CITTADINA

L'opera della nostra delegazione a Roma

Relazione dei signori Membri del Comitato Prov. d'azione danni guerra

L'egregio avv. Zoratti è ritornato da Roma, ove, coi delegati delle provincie di Belluno, Treviso e Venezia, si incontrò più volte col Ministro delle Terre Liberate sen. Maggiorino Ferraris, col Sottosegretario on. Merlin e col Ministro del Tesoro on. Peano.

La delegazione veneta trovò i ministri già impegnati in concessioni che avevano fatto alla Deputazione veneta che negli utimi giorni si era particolarmente interessata del problema dei risarcimenti; ma, non riconoscendo complete nè sufficienti le richieste fatte dai deputati che si compendiano nel limitare l'applicazione delle revisioni contemplate dal decreto 2 febbraio u. s. alle sole liquidazioni superanti le L. 25000, e nella costituzione della Commissione Superiore di Venezia secondo la vecchia disposizione e cioè con due magistrati, tre tecnici nominati dal ministro delle Terre Liberate, e con due rappresentanti dei danneggiati nominati dalle Deputazioni provinciali e dalle Camere di Commercio, la nostra delegazione credette di insistere, prospettando i seguenti emendamenti che furono replicatamente discussi dai ministri:

1. Revisione delle liquidazioni omologate soltanto nel caso eccezionale che venga segnalato un errore di fatto o di diritto non rilevato dai primi giudici.

2. Facoltà di revisione anche a favore del danneggiato.

3. Intervento del danneggiato in tutte le istruttorie che venissero eventualmente eseguite in sede di revisione

4. Ammissione all'appello anche per le controversie inferiori alle L. 50000.

5. Allargamento dalle Commissioni mandamentali per decidere in primo grado le controversie superanti le lire 500.000.

6. Riconferma della Commissione Superiore di Venezia nella sua attuale costituzione (e cioè non modificata secondo il decr. 2 febbr. 1922).

7. Abolizione dell'estensione senza limiti del deprezzamento per vetustà di mobili industriali, quale è portata dal decr. 7 febbr. 1922, in confronto del limite al 25 per cento della legge fondamentale.

Ad alcune delle discussioni avvenute furono presenti anche gli onorevoli Tovini, Fantoni, Frova e Basco.

Il ministro Ferraris dichiarò che avrebbe fatto studiare colla massima benevolenza gli emendamenti proposti dalla delegazione veneta, non nascondendo però la difficoltà, anzi l'impossibilità di ottenere un nuovo decreto legge a Camera aperta: quindi, dovendo ora tutti i Ministri recarsi a Genova, gli uffici avrebbero studiato i diversi problemi presentati, e nella seconda settimana dopo Pasqua sarebbero stati presi in esame dai Ministri e discussi colla delegazione dei danneggiati e con quella parlamentare. Avvenendo un accordo, si rendeva possibile anche l'emanazione prima della riapertura dela Camera d'un decreto correggente quello del 2 febbraio.

Ma la nostra delegazione si occupò anche del problema dei pagamenti: e su questo argomento, dalle discussioni avute, trasse il convincimento che così il ministro Ferraris delle Terre Liberate come il ministro Peano del Tesoro abbiano la più benevola disposizione a risolvere nel più breve tempo il vero e pratico funzionamento della legge.

Essi diedero alla nostra delegazione i più assoluti affidamenti che oltre alle 13 sezioni di Finanza (di cui però tre sole funzionanti in Friuli), le quali dagli attuali 20 pagamenti giornalieri per sezione avrebbero dovuto immediatamente portarsi a 100, altre se ne andranno rapidamente impiantando, così da poter in due mesi assorbire tutte le disponibilità del bilancio per i risarcimenti: appena esauriti tali fondi, il funzionamento verrebbe ininterrottamente proseguito coll'emissione di buoni settennali ed eventualmente anche coll'emissione d'un nuovo titolo fruttifero, così da seguire entro l'anno corrente la maggior parte dei pagamenti dei concordati già omologati.

La nostra delegazione non potè per il momento, e data l'urgenza che i ministri avevano di assentarsi per la conferenza di Genova, che prendere atto di tutte queste buone disposizioni dei ministri dichiarando che si riservavano di controllare l'attuazione pratica.

Converrà quindi che i Comitati di azione, sia provinciali che mandamentali, per il momento si mettano in una posizione di diffidente aspettativa attendendo che nella seconda settimana dopo Pasqua abbia luogo il nuovo convegno coi ministri per ottenere gli emendamenti al decreto 2 febbraio.

Intanto occorrerà vigilare, e riferire alla nostra Giunta Esecutiva sulla esecuzione delle promesse fatte dai ministri circa l'intensificazione dei pagamenti dei concordati omologati prima del 31 dicemb. 1921 e non superanti le lire 20.000 e di un quinto di quelli superiori, nonchè del rilascio dei buoni di credito per le residue cifre al saldo.

Qualunque notizia che, a base di cifre e dati di fatto, verrà a conoscenza dei signori rappresentanti mandamentali, sarà bene sia trasmessa alla Giunta Esecutiva, la quale vuole basare la sua azione sugli elementi positivi, onde mettere in grado la delegazione che tornerà a Roma di discutere con base di argomenti reali ed inconfutabili.

Prima che la delegazione riparta per Roma, saranno convocati a Udine tutti i membri del comitato provinciale.

La Giunta Esecutiva: **avv. Luigi Ballico - avv. Gandolini - ing. Fachini - rag. Luigi Spezzotti - avv. E. Zoratti.**

Quadri trafugati a Udine

che si trovano a Vienna

L'Ufficio Italiano di liquidazione a Vienna (I Stubering) ci comunica:

Spett. Redazione,

A mezzo dell'avvocato dott. Luciano Dauber di Vienna I Schottengasse n. 10, vengo a risapere che nell'Archivio del Tribuanle Militare (Militargerichtsarchiv) trovansi molti quadri che furono evidentemente asportati dalle provincie liberate e da quelle redente. Ora quei quadri trovansi fra i corpi di delitto. Se qualcuno ritiene di rintracciare i quadri che gli furono rubati, potrebbe scrivere al signor Giovanni Adami di qui, IX Vhringers, 76, il quale viene periodicamnete a Vienna per i trasporti che egli organizza, o a mezzo suo stabilire l'identità dei quadri e poi chiederne la restituzione, al quale uopo l'avv. Dauber offre l'opera sua.

Ho pensato di portar tutto ciò a conoscenza di codesta Spettabile Direzione per il caso ritenesse di pubblicare nel suo pregiato giornale.

Con stima e considerazione.

Vienna, 8 aprile 1922.

P. S. — In quei di S. Daniele e di Caneva furono rubati addì 15 nov. 1918, risp. addì 22 nov. 1917, parecchi quadri. Reo convinto dei furti e condannato per reato di furto, il comandante del luogo di concentramento dei prigionieri di guerra, il quale a sua discolpa sosteneva di aver comperato quei quadri da soldati i quali avrebbero trovato i quadri medesimi fra le macerie.

Vi sono ancora altri tre quadri ad olio che sarebbero stati trafugati dalla provincia di Udine.

Così l'avv. D. Dauber,

Nuovo ingegnere

Il giovane Enrico Cudugnello, figlio dell'ingegnere Enrico, negli scorsi giorni ha ottenuto, con ottimo successo, la laurea in ingegneria, all'Università di Padova.

Auguri di splendida carriera al neo ingegnere, e congratulazioni al padre.

Cassa di Risparmio di Udine

con Agenzia in Pordenone

Patrimonio L. 5.009.511.83 - Beneficenza erogata a tutto il 31-12-1921 L. 2.534.263.22

Situazione al 31 marzo 1922

ATTIVO

Voce		
Cassa contanti		L. 2,098,691.15
Mutui e prestiti ipotecari		» 6,995,879.42
Mutui e prestiti chirografari		» 7,231,465.84
Conti correnti con garanzia		» 3,471,919.77
Prestiti sopra pegno e riporti		» 31,479.84
Valori pubblici		» 16,892,127.—
Buoni del Tesoro		» 74,487,665.—
Partecipazioni		» 5,600,000.—
Cambiali in portafoglio ordinario		» 19,305,620.27
Cambiali in portafoglio agrarie		» 9,488,902.—
Conto corrispondenti		» 13,226,934.57
Residui, rendite scadute e dietim interessi		» 598,893.44
Mobilio		» 3,401.—
Crediti diversi		» 424,355.18
Totale attivo		L. 159,756,829.48
Depositi a cauzione		» 8,197,382.80
Depositi a custodia		» 10,670,246.06
Spese dell'esercizio in corso		» 1,426.440.57
		L. 180,050,898.91

PASSIVO

Voce		
Depositi al portatore	L. 74,065,020.81	
» nominativi	» 14,138,113.58	
» a piccolo risparmio	» 1,083,015.78	
Totale depositi a risparmio		L. 89,286,150.17
Depositi in conto corrente fruttiferi		» 2,117,749 69
Interessi maturati sui depositi		» 663,4 7.94
Anticipazione del Tesoro per il Credito Agrario		» 8,200,000.—
Conto corrispondenti		» 43,170,205.93
Cambiali riscontate		» 6,521,916.—
Risconto portafoglio e valori		» 2,089,896.67
Debiti diversi e rendite riscosse in anticipazione		» 2,164,882.94
Totale passivo		L. 154,214,278.34
Depositanti per depositi a cauzione		» 8,197,382.80
Depositanti per depositi a custodia		» 10,670,246.06
Fondo di riserva	L. 4,523,490.55	
Fondo oscillazioni valori	» 486,021.28	
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1921		L. 5,009,511.83
Rendite dell'esercizio in corso		» 1,959.479.88
		L. 180,050,898.91

Il Direttore: **Rag. L. FERRINI** Il Presidente **dott. L. FABRIS**

L'ispettore: **Rag. F. PIVA** Il Consigliere di turno: **avv. G. LEVI**

FIERA DI BENEFICENZA
PASQUA 1922
4.o ELENCO DONI

S. E. on. Facta presidente del Cons. Ministri: un artistico portasigarette in argento con miniatura in smalto — Morpurgo gran uff. bar. Elio un servizio per punch in argento e cristallo con astuccio; Marcovich Vittorio un servizio meniciure; Ufficiali e Sottufficiali e regie guardie 15.a compagnia, splendido servizio per champagne per 18 persone in argentone dorato, con vassoio; Roccardini e Piccinini: 4 artistici cuscini di velluto; Società Anonima Antonio Volpe, 12 telaini per ricamo; 6 sedie comuni impagliate; Comando Campo Aviazione di Campoformido artistico servizio per scrittoio; uff. 2.o Reggimento Fanteria Savoia servizi per fumatori in argento; Associazione Agraria Friulana un aratro; Ditta Pasquale Tremonti una stufa Brevettata Bechi; Pelizzo Giovanni 24 catene per orologio, 36 specchietti, 12 saponette (26 cassette giocattolo, 100 buste carta da lettere; Fratelli Eroili 6 macinini di caffè; 3 fornelli a petrolio 3 grattugie a manovella; 1 grattugia a cassetta; Michelloni Maria una cestina per pane; un telaio per ricamo, un cestino piccolo, 3 calamai; Ada Pitotti un cestino portafiori; Anna Maria Baiardi un cestino portafiori; Sticotti Angelina un cuscino tela orientale; Vacchiani Angelo 5 pacchetti biscotti 2 antipasti, 5 pacchetti droghe, 2 vasetti tonno, 5 vasetti conserva pomodoro, 5 pacchetti cicoria; Luigi Lodolo un agnello vivo, Ditta G. Cosmi una latta peperoni, 10 pezzi sapone da bucato; Mastrepasqua Lea 2 pacchi pasta Napoli; Querini Dante 5 album per ricamo, 17 «parure» per polsi, 40 pacchetti polvere dentifricio 36 saponette; 120 scatoline per cipria Ditta Valentinuzzi Pietro una cesta portaceria, due spazzole lava - Bicchieri; 3 id. per vestiti, 6 id. per cavalli, 2 trappole per topi; Covre Leone 8 scatole bue condimento, 8 scatole ragù; Billia Marianna vedova Iogna 10 scatole estratto di carne, 5 salamini; Vida ve l. Piccinato due bottiglie barbera; Tavano Sisto 5 bottiglie Moscato; Meneghini Emilio 26 paralumi metallo; Torossi Martino 2 bottiglie vino; Bologante Caterina 100 cartoline illustrate; Turcato Giovanni 1 bottiglia vermouth Chazalettes; Viscardo Zavatti 2 vasi portafiori; Fratelli De Vit una caffettiera Padovani Luigi; un manico frusta; un capezzone, un frontale con coccarda; signora Hofer un vasetto portafiori; Simonetti Giuseppina un grembiule e un vestitino; Donner Vittorio 15 scatole di carne; Montalbano Luigi una medaglia sportiva in argento con astuccio; Fioritto Federico 5 bottiglie valpolicella; Floretti Giovanni 3 ... nopole 100 pellette per valvole, un paio tiracatene; un paio freni pantaloni e un campanello da bicicletta; Zucca Alessandro immagine su tela; Marcuzzi Giovanni un paio scarpe donna, un paio scarpe da ragazzo, 2 trappole per topi; Buffa Giuseppe 2 bottiglie Cari; Ditta Da' Rin Vendrascolo una casseruola in rame con coperchio; Pecile Orazio e Fratelli due pelli agnello; Cassutti Zaccaria due bottiglie vino; Rubic Giuseppe un secchio zincato; Fratelli Bissi 10 pacchi pastina, Peressutti Antonio 6 bottiglie vino; Ditta Grillo 2 grattugie a cassetta e due pentolini ferro stagnato.

Per la Società degli Amici della Musica

Sono state diramate delle schede di adesione per la istituenda società degli Amici della Musica e parecchie adesioni sono ormai giunte al collettore cav. uff. Ugo Zilli.

Sarebbe desiderabile che tutti coloro che possiedono qualche scheda, volessero subito restituirla al cav. Zilli, onde mettere il Comitato Promotore nella condizione di poter indire una assemblea degli aderenti per provvedere alla regolare costituzione della società.

Dato l'alto scopo intellettuale ed artistico che il nuovo ente si propone e dato che le esecuzioni saranno riservate ai soli soci, è certo che tutti coloro che amano la musica e l'arte risponderanno all'appello e vorranno concorrere a rendere forte e vitale anche questa ottima iniziativa.

Pro Friuli

Il Comitato Direttivo inviò un grande numero di circolari programma a tutte le personalità, agli enti, ai commercianti, esercenti, albergatori ed a tutte le persone che s'interessano dello sport e del bello della nostra provincia, sperando ottenere pronte ed unanimi adesioni.

Queste invece non sono ancora molto numerose, mentre tutti riconoscono la grande importanza che dovrà assumere questa iniziativa la quale è intenta a valorizzare il nostro Friuli in tutte le sue bellezze e ricchezze così naturali come artificiali.

Sarebbe pertanto opportuno che tutti coloro che amano veramente il nostro paese mandassero subito la loro adesione (presso la Federazione Friulana dell'Industria e Commercio, Piazza Duomo 1) e facessero la più larga propaganda all'idea.

Richiesta di personale tecnico
PER L'ALBANIA

E' pervenuta all'Associazione degli Ingegneri richiesta del seguente personale tecnico per l'Albania:

1 Ingegnere specializzato in opere idrauliche e particolarmente nelle costruzioni di canali;

5-6 Ingegneri specializzati nelle costruzioni stradali.

Il trattamento per detti tecnici è fissato in 600 lire oro mensili, con una diaria di lire 10 oro per ogni giorno di trasferta fuori residenza.

Sono però richiesti elementi che abbiano già esperienza e buona pratica di lavori.

Le domande per le necessarie referenze dovranno essere inviate con sollecitudine a questa Sezione dell'Associazione degli Ingegneri, che comunicherà le ulteriori notizie in proposito.

Denuncia dei dipendenti

La Federazione Friulana dell'Industria e commercio ricorda a tutti i datori di lavoro che il 17 corr. scade il termine per la denuncia dei dipendenti alla Giunta Provinciale di collocamento per il disposto dell'art. 14 della legge 21 agosto 1921 sull'assunzione obbligatoria di mutilati.

La denunzia è obbligatoria per tutti quei datori di lavoro che tra operai ed impiegati maschi abbiano almeno 10 dipendenti, e la mancata denuncia può essere punita con una multa che va da cento a mille lire.

L'assunzione di un invalido di guerra ogni venti dipendenti o frazione di venti superiore a dieci, dovrà esser fatta entro lo stesso giorno 17 aprile corr. per gli operai, ed entro il 17 ottobre p. v., per gli impiegati.

Consiglio Unione agenti e impiegati

Ieri sera ebbe luogo all'Unione Agenti l'insediamento del nuovo Consiglio direttivo eletto nell'ultima assemblea.

Alla presidenza fu riconfermato il sig. Menchini Attilio, il rag. Giuseppe Pagotto vicepresidente, il sig. Moro Filippo segretario sindacale e sig. Maco, sig. Nespoli Pietro cassiere.

Venne deliberato di dare una medaglia di argento per la fiera cavalli di San Giorgio ed un dono alla Pesca di beneficenza di Pasqua.

Beneficenza

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ha offerto lire 50 la Famiglia Linussa, ad onorare la memoria del Conte Antonio di Trento.

All'Associazione stessa ha fatto una speciale offerta di lire 60 il capitano cav. Giannino Antona Traversi.

Per onorare la memoria del compianto co. Antonio di Trento, il cav. dott. Roberto Kecler ha elargito alla Congregazione di Carità lire 100.

La Presidenza della Pia Istituzione sentitamente ringrazia.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina, Riso e patate — Gulasch — Sera: Gnocchetti di patate al brodo — Contorno di scaloppine di vitello.

Per le feste di Pasqua

provvedetevi delle rinomate specialità di salumi, formaggi in sorte, burro da tavola, Alimentari assortiti, tortellini di Bologna, Olii ecc., presso la Premiata Salumeria **Luigi D'Ambrogio e figli**, Via Mercatovecchio - Udine.

Cronaca Giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Furto semplice
(Udienza dell'11 aprile)

Presidente Dolce — P. M. Rizzi

Stamane venne discussa la causa contro Bottos Umberto di Domenico di anni 19, nato a Villotta di Chions, contadino, incensurato e Diana Angelo di Pietro di anni 18 nato a Tiezzo di Azzano X, contadino incensurato.

Essi sono imputati di avere in Villotta di Chions, nella notte del 6 settembre 1919 di correità tra loro, introducendosi in un orto appartenente a Secondiano Liut, cercato di rubarvi dei cocomeri (angurie), e, sorpresi dal Liut nell'atto di rubare, di avere usato grave minaccia verso il medesimo Liut, sparandosi dal Bottos un colpo di fucile come erasi dagli imputati previamente convenuto, nel caso che fossero stati sorpresi, allo scopo di intimidire il proprietario del fondo e procurarsi l'impunità.

Il solo Bottos è inoltre imputato di avere omesso di denunciare e consegnare, entro il termine stabilito dal comando Supremo, un fucile di guerra austriaco, che era bottino di guerra.

I due imputati che si trovano in arresto da 14 mesi, sono difesi dall'avv. Driussi.

Interrogatorio degli imputati

Bottos Umberto conferma di essere andato a rubare angurie; quando vide il Liut si mise a fuggire e sparò a casaccio un colpo di fucile. L'arma con la quale sparò l'aveva trovata carica circa quindici giorni prima del fatto, ma aveva omesso di denunciarla. Era sua intenzione di sparare per spaventare il Liut non per altro.

Diana Angelo conferma quanto disse il precedente; il suo compagno sparò in aria.

L'imputato, appena giunse il proprietario, s'inginocchiò e lo pregò di perdonarlo.

Secondiano Liut, parte lesa, non è presente. Si legge il suo interrogatorio scritto.

Racconta che quando giunse sul campo il Diana s'inginocchiò, e mentre quest'ultimo gli chiedeva perdono, il Bottos sparò un colpo di fucile e fuggì.

Il Liut allora si allontanò col Diana.

Dice poi che gli erano stati rubati anche parecchi quintali di patate; crede che gli autori anche di questo furto siano stati i due imputati; ma non ha però alcuna prova di fatto.

La denuncia seguì qualche tempo dopo avvenuto il fatto.

L'escussione dei testi

non offre nessuna nuova circostanza e lascia il tempo che trova.

Le arringhe

Il P. M. sostiene i capi di accusa che egli ritiene pienamente provati dalle stesse risposte degli imputati. — Crede che il Bottos non avesse però intenzione di uccidere, ma soltanto di spaventare il Liut. E' convinto che si tratti di una rapina, ma non esclude però che i giurati, anziché la rapina possano ammettere il furto semplice, come chiede la difesa. Non sarà un verdetto come lo esigerebbe il codice penale, ma sarà un verdetto di indulgenza.

L'avv. Driussi, difensore, con una bella perorazione, confortata da ragioni giuridiche, esclude la rapina e dice che si tratta di furto semplice.

I giurati — aggiunge — potrebbero fare ancora un passo e risponderemo anche al furto, poiché quei due ragazzi hanno commesso un peccato di gola, che hanno scontato con 14 mesi di prigione. E se verrà ammesso il furto, spera che l'Ill.mo Sig. Presidente dichiarerà estinta la pena con la non iscrizione nel casellario.

LA SENTENZA

Il Presidente, in seguito al verdetto dei giurati, **condanna Umberto Bottos e Angelo Bianchi alla reclusione per due mesi con la non iscrizione della pena nel casellario.**

RAPINA E MINACCIE

Oggi si discute la causa contro Pitonet Felice di Francesco di Gradisca di Sedegliano, imputato di rapina e minaccia a mano armata. Il fatto avvenne nella notte de 24 ottobre 1919 in località Campat di Valvasone.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 11. (Cambi). — Francia 171.75 — Londra 82.22 — Svizzera 362 — New York 18.65 — Germania 6.70 — Vienna 0.27.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 21.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.40 — 10.25 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — **Arrivi a Paluzza** ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — **Partenze da Paluzza:** ore —10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 9.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — **Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.**

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25, — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO - UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14. 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo» Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi** a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18,50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.40.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova. —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.